

Frazione Riotoro
57025 Piombino (LI)
Telefono 0565 24111
Telefax 0565 24213
www.e-coop.it

Gent.le sig.ra
Lucia De Maio
Via Della Libertà, 49
Solofra 83029 (AV)

Protocollo n.

Racc. a.r.

Riotoro,

17 agosto 2009

Unicoop Tirreno soc. coop.va // De Maio Lucia - risoluzione cautelativa di rapporto di lavoro per giustificato motivo oggettivo

In relazione all'ordinanza del 21 luglio 2009 con la quale il Tribunale di Avellino in funzione di giudice del lavoro, in accoglimento del ricorso ex art. 700 c.p.c. da Lei proposto, ha ordinato a Unicoop Tirreno soc. coop.va di reintegrarLa nel posto di lavoro da Lei occupato precedentemente alla cessione alla Immobiliare s.r.l. del ramo di azienda costituito dal negozio di Solofra ovvero in mansioni equivalenti, con la presente, nella mia qualità di Presidente di Unicoop Tirreno s.c., sono a significarLe quanto segue:

- il provvedimento d'urgenza sopra descritto è stato tempestivamente fatto oggetto di reclamo dalla scrivente, in quanto erroneo e ingiusto, essendo la cessione di ramo d'azienda stipulata da Unicoop Tirreno soc. coop.va e Immobiliare s.r.l. pienamente legittima ed efficace anche nei Suoi confronti;

- Unicoop Tirreno, comunque, non ha più alcuna concreta possibilità di reintegrarLa nel posto di lavoro da Lei occupato precedentemente a tale cessione;

- la scrivente cooperativa, in ogni caso, neppure avrebbe la possibilità di adibirLa presso altre unità produttive alle medesime mansioni o a mansioni equivalenti a quelle da Lei in precedenza svolte alle proprie dipendenze, non sussistendo quindi alcuna opportunità di un Suo utile reimpiego.

In considerazione di tutto quanto sopra esposto, con la presente, nella mia prefata qualità, Le comunico sin d'ora in via cautelativa - per la denegata ipotesi in cui la declaratoria di inefficacia dell'atto di cessione nei Suoi confronti dovesse essere in futuro sancita con accertamento giudiziale definitivo - il Suo licenziamento per giustificato motivo oggettivo a far data dal ricevimento della presente, per essere venuto meno il posto di lavoro al quale Lei era precedentemente adibita, e per impossibilità della scrivente di adibirLa alle medesime mansioni in precedenza espletate o a mansioni alle stesse equivalenti presso altre unità produttive.

Distinti saluti

Il Presidente

(Lami M.)



POSTE ITALIANE S.P.A

Pagina 1 di 1 Prog. Stampa 011 Dist.10

ZCZC 081/DS

IGRM CO IGRM 051

00100 ROMAFONO 51 30 1253 C/O

VUOLO CARLO (011)

VIA STARNO PALMA, 250E

84087 SARNO

COMUNICHIAMO LE RISOLUZIONI RAPPORTO DI LAVORO CON OGGI
30/06/2010 FINO TURNO LAVORO PER CESSAZIONE DEFINITIVA
ATTIVITA' E CHIUSURA DEL PUNTO VENDITA DI NOCERA. LA
ESONERIAMO DAL PRESTARE SERVIZIO NEL PERIODO DI PREAVVISO CHE
VERRA' REGOLARMENTE LIQUIDATO IN BUSTA PAGA AL TITOLO DI
INDENNITA' SOSTITUTIVA DI PREAVVISO. SEGUE LETTERA
RACCOMANDATA ESPLICATIVA.

IMMOBILMARE SRL

30/06/10 12.57

NNNN

Frazione Riotorto
57025 Piombino (LI)
Telefono 0565 24111
Telefax 0565 24213
www.e-coop.it

Al Signor
VUOLO CARLO
Via Sarno Palma n°250/e
84087 Sarno (SA)

Protocollo n. DP/st racc. A/R

Riotorto, 14 Aprile 2009

Oggetto: Comunicazione di cessione di rami di azienda

Le inviamo la presente per comunicarLe che in considerazione dei pluriennali risultati gestionali negativi delle unità produttive di Soccavo Viale Traiano (NA), Castellammare di Stabia Corso Garibaldi (NA), Solofra Via Starza Novella (AV) e Nocera Inferiore (SA), e della disomogeneità territoriale di tali strutture di vendita rispetto alle altre di Unicoop Tirreno soc. coop.va, la scrivente, al solo fine di salvaguardare la continuità gestionale delle stesse, è addivenuta alla determinazione di cedere alla società Immobiliare s.r.l. – società controllata da Cavamarket s.p.a. che gestisce in Campania l'insegna Despar -, che ha manifestato la propria accettazione, i rami di azienda costituiti dalle unità produttive sopra elencate.

A seguito di tale decisione, in conformità a quanto disposto in materia di trasferimento di azienda dalla vigente normativa (art. 47 legge 428/1990 e successive modifiche e integrazioni), in data 19 marzo 2009 Unicoop Tirreno soc. coop.va e Immobiliare s.r.l. hanno aperto, con formale comunicazione indirizzata ai soggetti indicati dalla citata normativa, la relativa procedura.

In data 20 marzo 2009 le Segreterie Nazionali delle Organizzazioni Sindacali Filcams – C.G.I.L., Fisascat - C.I.S.L. e Uilucs – U.I.L. hanno formulato una richiesta congiunta di incontro, a fronte della quale il 23 marzo 2009 Unicoop Tirreno soc. coop.va e Immobiliare s.r.l. hanno convocato, per il 25 marzo 2009 alle ore 10.00, i destinatari della formale comunicazione di apertura della procedura. Successivamente, peraltro, le tre organizzazioni sindacali sopracitate hanno comunicato a Unicoop Tirreno, con distinte note, che non avrebbero partecipato all'incontro programmato.

Alle ore 11.30 del 25 marzo 2009, presso l'hotel Giustiniano in Roma, i rappresentanti di Unicoop Tirreno soc. coop.va e Immobiliare s.r.l., previa constatazione dell'assenza dei rappresentanti sindacali, hanno redatto e sottoscritto un verbale di incontro con il quale hanno preso atto dell'indisponibilità dei Rappresentanti Sindacali destinatari della comunicazione di cui all'art. 47 comma I della citata legge 428/1990 ad effettuare l'esame congiunto di cui al II comma.

Conformemente a quanto indicato nella lettera di apertura della procedura e nel citato verbale del 25 marzo 2009, il giorno 19 aprile 2009 sarà l'ultimo giorno di lavoro con Unicoop Tirreno e l'acquisizione da parte di Immobiliare s.r.l. del ramo di azienda costituito dall'unità produttiva presso la quale Lei è addetto avrà decorrenza dal 20 aprile 2009, data dalla quale il Suo rapporto di lavoro continuerà con quest'ultima società. Conformemente a quanto previsto dall'art. 2112, comma III, c. c. Lei conserverà le condizioni normative ed economiche acquisite al 19 aprile 2009, ivi compresi l'inquadramento contrattuale e l'anzianità aziendale maturata. In forza del sopracitato art. 2112, III comma c.c., la società Immobiliare, che applicherà il C.C.N.L. per i dipendenti da aziende del commercio, dei servizi e del terziario, Le applicherà anche il contratto integrativo aziendale del Gruppo Unicoop Tirreno del 2 maggio 2006 sino alla data di naturale scadenza dello stesso, fissata per il 31.12.2009.

Cordiali saluti
Il Direttore del Personale
Paolo Palmerio



Società Cooperativa
R.E.A. N° 12989
Cod. Fisc. Partita IVA e N° Iscr. Reg. Impr. LI
00103530499
Iscritta nell'Albo Nazionale delle Società
Cooperative al n. A100037
Sezione: cooperative a mutualità prevalente

Vignale Riotorto, 19 marzo 2009

Alle Rappresentanze Sindacali Unitarie
Alle OO.SS. territorialmente competenti
Alle OO.SS. nazionali di categoria

Raccomandata A.R.

Oggetto: comunicazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 comma I legge 29 dicembre 1990 n. 428 come modificato dall'art. 2 d.lgs. 2 febbraio 2001 n. 18

Con comunicazione del 19 novembre 2008 Unicoop Tirreno società cooperativa e Cavamarket S.p.A. davano formalmente inizio alla procedura di cui all'art. 47 comma I della legge 29 dicembre 1990 n. 428 in relazione a trattative pendenti fra le stesse aventi a oggetto la cessione del ramo d'azienda costituito dalle unità produttive di Soccavo, Castellammare di Stabia, Solofra e Nocera Inferiore.

Ai fini dell'esame congiunto previsto dal comma II della citata norma, nell'ambito della suddetta procedura si erano successivamente svolti con codeste rappresentanze e organizzazioni sindacali tre incontri - di cui è verbale - nei giorni 26 novembre, 10 dicembre e 16 dicembre 2008.

Quanto sopra premesso, con la presente, da intendersi quale nuova formale comunicazione ai sensi e per gli effetti di cui al citato art. 47 comma I legge n. 428/90, le sottoscritte società Immobiliare s.r.l. e Unicoop Tirreno società cooperativa comunicano di avere in corso trattative per l'acquisizione, da parte della prima, del ramo di azienda commerciale di proprietà della seconda costituito dalle seguenti unità produttive:

- o Soccavo Viale Traiano (NA)
- o Castellammare di Stabia Corso Garibaldi (NA)
- o Solofra Via Starza Novella (AV)
- o Nocera Inferiore Via Napoli (SA).

Gli effetti dello stipulando contratto di cessione di ramo di azienda decorreranno dal 20 aprile 2009 per le unità produttive di Castellammare di Stabia, Solofra e Nocera Inferiore ed in data successiva, comunque entro il 31 maggio 2009, per l'unità produttiva di Soccavo.

I motivi del programmato trasferimento d'azienda sono da ricercare nei pluriennali risultati gestionali negativi delle unità produttive sopra elencate, e nella loro disomogeneità territoriale rispetto alle altre strutture di vendita di Unicoop Tirreno, che hanno reso non più rinviabile la ricerca di una soluzione che consenta di salvaguardare la continuità della gestione delle stesse.

La Immobiliare s.r.l. è partner commerciale di Cavamarket s.p.a., società che insieme alle altre società del gruppo ad essa facente capo gestisce, con il marchio DESPAR Campania, un'importante realtà commerciale costituita da centotredici punti vendita - negozi di prossimità, supermercati e superstore - dislocati su tutto il territorio campano: le dimensioni e le caratteristiche di tale rete di vendita consentiranno alla futura cessionaria di ricavare dalla stessa sinergie commerciali, organizzative e logistiche che potranno consentire quell'economicità di gestione che Unicoop Tirreno non è attualmente in grado di assicurare, così da salvaguardare la continuità gestionale e quindi la stessa sopravvivenza del ramo aziendale oggetto di cessione, in una con il mantenimento degli attuali livelli occupazionali.

In questo contesto le scriventi si impegnano ad applicare quanto previsto dalla vigente legislazione in materia di diritti dei dipendenti nell'ipotesi di trasferimento di ramo di azienda. Ai sensi del primo comma dell'articolo 2112 del Codice Civile, pertanto, il rapporto di lavoro dei lavoratori impiegati presso il ramo di azienda oggetto della cessione continuerà con la società acquirente.

Si rimane a disposizione per l'eventuale esame congiunto previsto dal secondo comma del citato art.47 della legge 29 dicembre 1990 n.428.

Copia della presente comunicazione viene contestualmente inviata anche alle organizzazioni sindacali di categoria nel cui ambito codeste rappresentanze sono costituite.

Distinti saluti

Unicoop Tirreno Soc. Coop.



Immobiliare s.r.l.





02/07/2010

Chiudi

Algia Testa NOCERA INFERIORE È la cronaca di una morte annunciata. Quella del supermercato di via Napoli, un tempo della Coop e da circa un anno della Immobiliare S.r.l. affiliata Despar. Ieri mattina una doccia fredda per quei lavoratori che avrebbero dovuto svolgere il turno mattutino, trovatisi dinanzi ai cancelli chiusi della struttura mentre nelle case di tutti e dieci i dipendenti venivano recapitate lettere di licenziamento. All'ingresso del supermercato solo un avviso cartaceo di cessazione dell'attività a decorrere appunto dal 1 luglio 2010. Poi il nulla, i lavoratori non hanno avuto alcun contatto con la proprietà. Sotto al sole cocente i lavoratori hanno inscenato la loro protesta composta e civile nonostante il dramma della perdita del posto di lavoro. Quello che si è consumato ieri i dipendenti lo avevano già paventato circa un anno fa quando la proprietà della struttura passò da Unicoop tirreno a Immobiliare S.r.l. «È un dramma annunciato il nostro - spiega uno dei lavoratori Carlo Vuolo - già da Pasqua non arrivava merce nei magazzini. Un anno fa la nuova società che subentrò alla Coop non ci sembrava affatto affidabile, anzi tutta l'operazione è sembrata poco chiara ed oggi ne subiamo tutte le conseguenze». Le disavventure della struttura cominciano a novembre del 2008 quando la Coop apre la fase di confronto con le organizzazioni sindacali per la cessione ad altro gruppo della distribuzione organizzata italiana dell'IperCoop di Teverola e dei supermercati di Castellammare di Stabia, Soccavo, Nocera Inferiore e Solofra. Una decisione rientrante in un progetto di riorganizzazione aziendale che prevedeva dismissioni ma anche nuove aperture. Dopo un ipotetico accordo con Cavamarket nel marzo del 2009, ad aprile dello stesso anno spunta la strada della cessione ad un'altra società affiliata Despar, immobiliare S.r.l. che secondo i lavoratori non avrebbe potuto offrire alcuna garanzia. «Ci è sembrato di rivivere la storia della Standa di Pagani - dice Vuolo - con la creazione di una "società bara" in cui inserire tre punti vendita di Castellammare di Stabia, Nocera Inferiore e Solofra, per poi "far morire" i lavoratori Coop Campani». All'inizio tutto sembrava normale, poi a marzo le prime difficoltà e ieri la chiusura definitiva. © RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTA COLPA DEI SINDACATI.

la Città di Salerno — 02 luglio 2010 pagina 21 sezione:
NAZIONALE

- Sembra svanire qualsiasi speranza di ripresa per il supermercato ex Coop di Nocera Inferiore. Dopo trent'anni di attività, nella primavera 2009, l'Agro nocerino-sarnese salutava un supermercato storico che per volontà di Unicoop Tirreno, insieme alle filiali di Solofra e Castellammare, doveva abbassare le serrande. Così i negozi furono ceduti all'impresa stabiese Immobiliare, definita già all'epoca dai lavoratori «una società bara». Sembrava essere la soluzione migliore che garantiva la riapertura attraverso la riconversione in Eurospar. Dopo 14 mesi e 10 giorni finisce anche quest'altra avventura. Lo stop è arrivato tramite telegramma che avvisava i dieci addetti alle vendite ex Coop di sospendere i servizi a partire da ieri. Degli altri operai assunti con il subentro della Immobiliare non c'era, invece, l'ombra. Pare che siano stati sospesi già da qualche giorno. Ieri sulle vetrine campeggiava solo la scritta: chiuso per inventario. «Nell'aprile 2009 Unicoop Tirreno ci ha ceduto a questa società dicendo che ci sarebbe stata continuità lavorativa - ha detto Carlo Vuolo, rappresentante dei dipendenti - ma dopo 14 mesi ci arriva una lettera che ci avverte della cessione di attività». Sotto accusa finisce così l'accordo siglato nell'aprile 2009 dai sindacati confederali e dalla Immobiliare. Il patto stabiliva la continuità lavorativa per almeno tre anni: «Vogliamo ringraziare Cgil, Cisl e Uil - afferma ironicamente Vuolo - che all'epoca ci garantivano l'accordo. Chiediamo agli organi competenti di far luce ed indagare. Noi andremo avanti con le proteste». (sad'a)

Attualita' - 06.07.2010

Despar, dichiarato il fallimento

La Sezione fallimentare del Tribunale di Salerno ha dichiarato stamani il fallimento della Holding D'Andrea Company. La validità dell'accordo con il duo Caputo-Catone ed il futuro di 700 lavoratori adesso sono nelle mani del curatore fallimentare. Luigi Gravagnuolo chiede al sindaco Galdi la convocazione urgente del Tavolo dell'Unità di Crisi...

Questa mattina, dopo oltre una settimana di camera di consiglio, la **Sezione fallimentare del Tribunale di Salerno** ha **dichiarato il fallimento** della **Holding D'Andrea Company**, titolare del marchio **Despar Campania**.

I giudici **Iannicelli, Iachia e Russo** hanno, quindi, accolto le istanze dei vari **creditori**, **bocciando** l'ipotesi "concordato" avanzata dai legali del patron **Antonio Della Monica**, che in precedenza si era visto anche negare il ricorso alla **Legge Marzano**.

Adesso sarà il **curatore fallimentare** a "gestire" la situazione della **Hdc** e dei diversi rami d'azienda, come **Cavamarket** e **Gds**. A **rischio** a questo punto anche la validità dell'accordo con gli imprenditori casertani **Caputo** e **Catone** per il fitto del ramo d'azienda per **36 dei 45 supermercati** della holding. Se il concordato firmato tra **Della Monica** e la **"2C Spa"** non fosse ritenuto valido dal **curatore fallimentare**, i supermercati ed i rami dell'azienda potrebbero essere ceduti tramite l'**asta fallimentare**, il che renderebbe nuovamente e decisamente incerto il futuro di quasi **700 lavoratori**.

Sulla triste vicenda e sugli ultimi sviluppi è intervenuto l'ex sindaco metelliano **Luigi Gravagnuolo**, capogruppo de "La Città Nuova" e componente dell'Unità di Crisi del Comune di Cava de' Tirreni. Ecco le sue **dichiarazioni**:

«Questa mattina, in seguito alla decisione del giudice fallimentare di dichiarare il fallimento del Gruppo Cava Market, nella stanza dei Gruppi di Minoranza del Municipio, mi sono incontrato con una delegazione di lavoratori del gruppo, molto preoccupati per l'evoluzione negativa della crisi aziendale. Erano presenti anche i colleghi consiglieri comunali Nunzio Senatore e Vincenzo Servalli, nonché una rappresentanza di Città Democratica.

Al termine della approfondita discussione abbiamo deciso di chiedere al Sindaco la convocazione urgente del Tavolo dell'Unità di Crisi, allargato alle rappresentanze sindacali e ad una delegazione di lavoratori del gruppo, per esaminare la situazione e prendere le iniziative necessarie. La richiesta a mia firma, in quanto componente di diritto dell'Unità di Crisi, è stata protocollata al numero 40721 in data odierna».

VENDITA O CHIUSURA DEI QUATTRO SUPERMERCATI COOP?
IN OGNI CASO SI TRATTEREBBE DI UN GRAVE ERRORE
C'E' BISOGNO DI FERMARE LE DECISIONI PER AFFRONTARE CON CALMA E SERENITÀ
IL PROBLEMA DEL RILANCIO DEI QUATTRO SUPERMERCATI COOP IN CAMPANIA

In seguito all'accordo per la vendita dell'Ipercoop di Teverola, si è venuta a creare una paradossale ed incomprensibile situazione rispetto ai quattro supermercati, che pure dovevano essere venduti contestualmente e in unica soluzione con Teverola ad acquirenti diversi.

Ci è stato detto e non solo a noi che la vendita dei supermercati era indispensabile propedeutica alla inevitabile vendita dell'Iper.

Intanto però la alienazione dell'Iper è avvenuta, mentre gli acquirenti dei super hanno fatto un passo indietro.

E' venuta meno, dunque, la "inevitabile" contestualità.

Ma c'è qualcosa di incomprensibile sulla quale un po' tutti dovremmo fare il punto e qualche riflessione.

Intanto resta il nostro stupore per una trattativa spinta fino al masochismo commerciale con il Gruppo CAVAMARKET.

Da molti sarà ritenuto un problema di ordine ideologico o al massimo di ordine etico pensare che la Lega Coop, che per fortuna continua ad essere rispettosa della contrattazione e dei diritti dei lavoratori, abbia come interlocutori e partner, soggetti imprenditoriali che ritengono i diritti e i contratti orpelli ed ostacoli da evitare.

Ma le ragioni supreme degli affari confinano ai margini tali considerazioni. Il problema serio, invece, è la ostinata, quasi rabbiosa e incomprensibile decisione di comunque trovare un acquirente, e in caso contrario di chiudere i supermercati.

Ci riesce difficile immaginare questa come operazione di rafforzamento della distribuzione Coop in Campania.

Mai, purtroppo e stranamente ci è stato posto il problema di un rilancio degli stessi, con qualche investimento e magari con una ristrutturazione e rivisitazione organizzativa.

Al contrario i super sono sempre più abbandonati a loro stessi, quasi come se il piano consistesse in una lenta agonia e morte per consunzione.

Ci sfugge la ragione di tutto ciò.

Siamo convinti che è possibile e secondo noi è anche necessario lavorare per il rilancio dei quattro Supermercati.

Possiamo discutere di nuove forme organizzative e di gestione e di piani di ristrutturazione ma nell'ambito di un piano di salvaguardia e rilancio degli stessi.

Ci sfuggono le eventuali ragioni economiche che impongono la chiusura e respingiamo l'idea che si possa trattare solo della volontà di liberarsi di dipendenti scomodi e "irriverenti".

La nostra richiesta a tutti i soggetti in indirizzo è quella di lavorare in direzione di un recupero di realtà importanti sia sul piano economico che simbolico.

Distinti saluti.

SEGRETERIA REGIONALE
FILCAMS CGIL CAMPANIA

SEGRETERIA CAMPANIA